

Alle Segreterie dei Partiti

Abbiamo deciso di scrivervi questa lettera dopo che, in diverse trasmissioni e su diversi quotidiani, sono apparse dichiarazioni di più esponenti di Governo che hanno esplicitamente attaccato il voto referendario dello scorso giugno, attraverso il quale la maggioranza assoluta del popolo italiano si è espressa per una gestione pubblica e partecipativa del servizio idrico integrato e fuori da ogni logica di profitto.

Tali dichiarazioni a nostro avviso sono finalizzate a predisporre nuovi provvedimenti che, proseguendo quelli già approvati dal Governo precedente, tentino di azzerare il voto referendario, riproponendo l'idea di una gestione dell'acqua e dei servizi pubblici locali secondo logiche di mercato.

Tale azzeramento può essere perseguito in forma anche indiretta, ad esempio - come ci risulta il Governo sia intenzionato a fare - attraverso provvedimenti che mettano in discussione la possibilità di gestione del servizio idrico attraverso enti di diritto pubblico, quali le aziende speciali. Modalità che - ci teniamo a sottolineare - è espressamente prevista e consentita dalla vigente disciplina comunitaria.

Riteniamo estremamente grave il fatto che, dopo un esito referendario inequivocabile, i governi e le istituzioni, invece di procedere in direzione della volontà popolare democraticamente espressa, procedano in direzione esattamente contraria.

Si tratta di un vero e proprio attacco alla democrazia che, al di là di ogni possibile collocazione e/o schieramento politico, dovrebbe vedervi schierati a garanzia e rispetto del voto del popolo italiano.

Il voto referendario è stato il frutto di una mobilitazione sociale senza precedenti che ha dimostrato il desiderio di protagonismo diretto di milioni di donne e di uomini di questo Paese: in tempi di crisi della politica, questa straordinaria esperienza di partecipazione andrebbe salutata come importante elemento di vitalità democratica della società e non considerata come voce scomoda da silenziare.

Dichiarandovi fin da ora che chiameremo alla mobilitazione sociale per la difesa e la realizzazione del risultato referendario, vi chiediamo di intervenire sin da subito in maniera chiara ed inequivocabile perché nel decreto sulle liberalizzazioni non siano presenti norme che, direttamente o indirettamente, vadano a colpire l'esito del voto democraticamente espresso dal popolo italiano.

Certi dell'attenzione con cui vorrete considerare la presente siamo a chiederVi d'incontrarci in tempi brevi.

In attesa di un riscontro Vi porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Roma, 16 Gennaio 2012.

Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua